

Bruxelles, 8 giugno 2019



Carissimo Natale, carissima Alice, caro Padre Roberto che presiedi questa Eucarestia, cari Amici e tutti coloro che in queste ore di sgomento si sono stretti attorno a voi per cercare di lenire il vostro dolore per la scomparsa della nostra amata Simonetta.

Avevo sperato di poter essere presente, standovi fisicamente accanto. Sono invece nell'impossibilità di poterlo fare. Ma sono con voi con tutto il mio cuore, il mio dolore e la mia preghiera.

Ci sono giorni dove il cielo si tinge improvvisamente di nero; dove ogni parola e pensiero si frantumano, facendoci sprofondare in un vuoto di angoscia e di solitudine. Ci sono ore terribili dove la sofferenza, la malattia, la nostra impotenza e la morte sembrano voler scalfire per sempre dal cuore e dal nostro volto la pace, il sorriso, la speranza.

Ma ci sono giorni, e momenti, dove riceviamo, quasi un dono dall'alto, una bellissima luce che squarcia le tenebre.

Tu, Simonetta, sei uno di questi bellissimi momenti di luce.

Ti ho conosciuto nei primi giorni d'autunno di dieci anni fa. Accanto c'era il tuo Natale. Tra voi la piccola Alice, che

stava per iniziare a camminare tra le colonne di questa stessa basilica e il cortile della parrocchia.

Il vostro accento mi ha regalato il profumo ed il sole della vostra splendida Sardegna. La vostra squisita cortesia, nobiltà di altri tempi, mi ha avvolto e accompagnato in ogni giorno del nostro vivere insieme.

Ti sei coinvolta Simonetta alle tante iniziative della nostra comunità cristiana. Sempre con quel sorriso solare, sincero, umile e contagioso. Ti sei donata a noi, lasciando agli altri i posti d'onore.

Perché la vita ti aveva insegnato fin da piccola, il suo segreto più grande: assomigliare alla terra, umile, solida, accogliente.

Mi hai e ci hai illuminato di questa tua bellissima virtù e hai continuato a stupirci in ogni singolo momento.

Hai acceso tante luci, ogni anno, a Natale. Eri tu, insieme a Natale e Alice, a realizzare e inaugurare il nostro grande Albero di Natale. 1000 piccole luci bianche lo adornavano. Ed i tuoi occhi brillavano quando il coro dei bambini dava l'inizio alle festività natalizie ai piedi di quell'albero sul Corso d'Italia.

Hai donato tanti sorrisi, ai grandi e ai piccini. Ogni anno, per la Festa di Carnevale, eri sempre tu, insieme a Natale e Alice, a preparare, adornandola di festoni e palloncini, la Palestra Avila. Eri sempre tu, poi, senza aspettare che qualcuno te lo chiedesse, a pulire ogni cosa.

Hai dato amore, nutrimento e speranza a tutti quegli amici bisognosi per i quali ogni anno sentivamo il bisogno e il desiderio di poter dar loro una casa e una tavola imbandita. Sempre presente, preparavi da mangiare, preparavi i tavoli e poi, servendoli e facendo festa con loro, rivelavi la tua evangelica sollecitudine.

Ma hai soprattutto regalato il tuo tempo, quel poco tempo che avevi a disposizione, perché il lavoro era tanto e la vostra casa era molto lontana dal centro di Roma, a tutti quelli che avevano bisogno di te, della tua competenza, della tua pazienza, della tua discrezione.

Hai imparato davvero quello che Gesù ci raccomanda per diventare suoi discepoli: ***“Dovete rinnegare voi stessi, prendere la vostra croce e seguirmi!”***.

Ci hai testimoniato la tua fede, nei momenti più difficili. Ci hai dato Alice, nelle sue prime vacanze estive, lontana da te e da Natale. In quei giorni Alice ci ha regalato il frutto di questo tuo dono. In quelle giornate, vincendo la sua timidezza, prendeva la chitarra e suonava con maestria per gli altri ragazzi. *Alice, non abbandonare mai questa tua passione per la musica. Essa è capace di aiutarci ad attraversare anche il dolore più grande!!!*

Hai saputo dire il tuo “Sì” al Signore, nei momenti più dolorosi della tua esistenza. In pochi anni, lontana dalla tua amata Sardegna, hai dovuto prima accompagnare nel suo ultimo viaggio, mamma, il tuo papà e poi tuo fratello.

Mi hai regalato questa tua meravigliosa fede, semplice e pura come sei sempre stata tu.

Nei giorni della mia partenza per il Belgio e nelle poche visite che ho potuto fare agli amici di Roma, sei sempre stata presente. Anche quando il male aveva cominciato a mostrare in te i suoi terribili segni.

Le prime terribili diagnosi ti hanno gettato in un’angosciante spirale di paura, dolore e timore per i tuoi cari.

Tutto sembrava convergere contro di te, che non avevi mai fatto nulla di male.

Soltanto Dio sa quello che tu hai dovuto conoscere e vivere in questi terribili e spietati mesi.

Natale si è fatto per te da sposo che era, anche Amico intimo, Padre e Infermiere.

Natale, credo che questo tuo essere stato capace di portare tutto il dolore di Simonetta, sia un talento speciale che possiedi e che, forse, potresti donare ad altre persone in difficoltà!!!

Gli amici più cari, attoniti nello scoprire l'evolvere disastroso della tua malattia, hanno cercato di aiutarti; si sono stretti attorno a te, soprattutto i colleghi di lavoro, che fino all'ultimo, consapevoli della preziosità della tua vita lavorativa, hanno cercato di poter ottenere per te, anticipatamente, la pensione.

Tu Simonetta, hai soprattutto voluto avere accanto Alice.

A dire il vero, è stata lei, sorprendendo tutti, a voler sempre stare accanto a te. Con la forte delicatezza e l'incredibile amore coraggioso del suo cuore di figlia.

Hai amato Gesù, hai amato tutti noi, hai imparato ad amare S. Teresa d'Avila, la nostra patrona.

Adesso, prima di darti il nostro estremo saluto da questa terra, prima di entrare nella luce di Dio, tu Simonetta, stai in mezzo a noi, in questa chiesa che è stata negli ultimi dieci anni la tua seconda casa.

Le vedi quelle braccia protese in alto di S. Teresa? Lo vedi quel suo volto sollevato e quei suoi occhi stupiti?

Quante volte noi, insieme a te, abbiamo pregato, cantato e celebrato proprio in questa sua chiesa, assaporando soltanto un piccolo frammento di quella che deve essere la gioia dei giusti nel Cielo.

Tu, ora, la possiedi, perché non ti sei tirata indietro alla Croce che Gesù portava e ti chiedeva di portare insieme a Lui.

Prega per noi, Simonetta, che ancora siamo così poco coraggiosi e caritatevoli, rispetto a te.

Noi non ti dimenticheremo mai.

L'hai sentita e recitata tante volte la preghiera di S. Teresa d'Avila....

Pronunciata da te, adesso che sei con gli angeli e con i santi, depone nei nostri cuori affranti tutta la tua innocenza e tutto il tuo amore.

« Nulla ti turbi, nulla ti spaventi ; tutto passa, Dio non cambia. La pazienza tutto conquista; chi possiede Dio non manca di nulla. Dio solo basta » (Teresa di Gesù, PS 9).

p. Alessandro di Cristo Risorto